

Protagonista nella finitura

di Antonella Pellegrini

Festeggiare i quarant'anni di un'associazione è l'occasione per conoscere le persone che hanno contribuito a farla crescere. Abbiamo incontrato Manuela Casali, presidente di Ucif, che ci racconta della sua esperienza ai vertici dell'Ucif



Un comparto ritenuto 'maschile' (forse più di ogni altro) è senza troppi dubbi quello della meccanica. Eppure sono sempre di più le figure femminili che si sono distinte nel corso degli anni, con grande impegno e determinazione. E che hanno avuto successo, dimostrando che, nella pratica, anche nella meccanica qualcosa è cambiato. È il caso di Manuela Casali, dallo scorso anno presidente dell'Ucif, l'associazione nazionale dei costruttori di impianti di finitura. Giovane, decisa ma soprattutto competente, certamente non le mancano energia ed entusiasmo oltre a una forte predisposizione alla comunicazione. Entra nel mondo della meccanica giovanissima, nell'azienda di famiglia, e subito inizia a occuparsi di associazioni. La sua esperienza associativa parte dalla partecipazione ai gruppi giovanili di Confindustria dove ha l'occasione di lavorare nella commissione marketing e comunicazione. In Federazione arriva nel 2004 quando, rappresentando Reni Cirillo, viene

eletta primo consigliere donna in Ucif. Con la vendita di Reni Cirillo a Rösler nel 2007, Manuela Casali rappresenta la filiale italiana della multinazionale tedesca in Ucif e dal 2008 al 2012 ha ricoperto l'incarico di vice presidente. Come detto, lo scorso anno diventa presidente dell'associazione. L'occasione per incontrarla è il festeggiamento dei 40 anni dell'associazione, un evento che, come dice lei stessa, "essere insieme oggi è già un evento che merita una festa".

Presidente, è ormai trascorso un anno alla sua nomina a presidente dell'associazione. Ci fa un primo bilancio? "Ho assunto la presidenza Ucif forse negli anni più difficili dello scenario industriale italiano. Io, che sono un'inguaribile ottimista, devo dire che guardandomi indietro vedo difficoltà e guardando in avanti, purtroppo, le cose non cambiano di molto. Tuttavia Ucif in questo ultimo anno in particolare ha rafforzato la propria presenza e assistenza verso gli associati, cercando - ancora



La serata di festeggiamenti è stata anche l'occasione per presentare pubblicamente il libro dei 40 anni Ucif a cura di Giovanna Goi e illustrato dall'artista Chiara Castagna.



I protagonisti del settore della finitura alla festa dei quarant'anni di Ucif.

di più - di dare il 'valore aggiunto' che tutti cercano: il giusto investimento. Mi sento di poter dire che gli Associati Ucif in questo anno hanno avuto l'opportunità di ripagarsi la quota attraverso i servizi offerti. E oggi questa è una grande cosa!"

Cosa significa per lei essere alla guida di un'associazione come Ucif?

"È un motivo di grande onore e orgoglio. Ucif, per chi costruisce impianti di finitura, non è solo un'Associazione: è un mondo, con le proprie regole e con il proprio codice di comportamento. Ci sono innanzi tutto dei valori da difendere: valori relativi alla sfera lavorativa, parlando di serietà e di capacità imprenditoriale e valori che vanno nella sfera personale, di correttezza e rispetto. Essere alla guida di un'Associazione che difende valori come questi è da solo un elemento di enorme peso e responsabilità.

In termini più spicci, Ucif rappresenta oltre il 70% della produzione italiana di macchine e impianti di finitura, settore che nel nostro Paese conta oltre 3.000 addetti per un fatturato annuo superiore ai 550 milioni di euro e una quota export consolidata del 40%. Attraverso Anima l'Associazione Ucif è accreditata presso il sistema confindustriale italiano e rappresenta il settore della finitura nel suo complesso. E anche questi sono numeri e dati di tutto rispetto!"

Vogliamo parlare del programma che ha caratterizzato il suo biennio di presidenza?

"Il mio biennio di presidenza è ormai arrivato agli ultimi sei mesi, quindi posso dare una visione di insieme di quello che è stato. Il mio obiettivo era quello di poter conoscere meglio i nostri associati e

farli interagire, per dare loro i servizi più utili. Di qui la continua richiesta di partecipazione, attraverso gli eventi organizzati o attraverso i consueti strumenti di comunicazione per avere indicazioni precise su come orientare al meglio i programmi di formazione, gli aggiornamenti, i servizi principali dell'associazione.

Da queste indagini sono nati due percorsi formativi per gli associati, uno rivolto all'internazionalizzazione e l'altro di carattere tecnico che hanno riscosso un buon interesse. A fianco di queste attività abbiamo continuato nella strada intrapresa negli anni scorsi: i consigli direttivi itineranti, ospitati dalle aziende socie, i mercoledì degli associati, momenti di incontro al di là della consueta assemblea annuale, durante i quali si dibattono gli argomenti più vari. La festa dei 40 anni e la pubblicazione del libro di Ucif rimarranno il fiore all'occhiello di questa mia esperienza.

Il suo biennio coincide col festeggiamento del quarantennale, di cui abbiamo largamente parlato in un altro articolo. Che significato ha per lei questa ricorrenza?

"Una grande festa. È così che insieme al Consiglio Direttivo abbiamo voluto vedere questi 40 anni. Abbiamo anche trovato uno slogan che dice 'essere insieme oggi è sicuramente un evento che va festeggiato' perché vogliamo enfatizzare il fatto che oggi Ucif compie 40 anni di attività, di fiducia che le aziende ci concedono anno dopo anno e che ripaghiamo creando servizi e opportunità per i soci. Nel corso del 2013 stiamo portando avanti le attività che fanno parte della tradizione Ucif: formazione, con-

Ucif festeggia i 40 anni

Ucif, Unione Costruttori Impianti di Finitura, federata ad Anima ha festeggiato lo scorso 20 giugno i 40 anni di vita associativa.

“Abbiamo pensato a una cena di gala - dichiara Manuela Casali, Presidente Ucif - per festeggiare assieme le nostre vite, le nostre imprese, i rapporti di amicizia che in questi anni sono nati e fioriti, il supporto della Federazione Anima, la vitalità dell'associazione, il succedersi di presidenti valorosi che hanno condotto con passione e coraggio anche attraverso questi anni di crisi”. La serata di festeggiamenti è stata anche l'occasione per presentare pubblicamente il libro dei 40 anni Ucif a cura di Giovanna Goi e illustrato dall'artista Chiara Castagna. “Volti, storie di persone, creazione e sviluppo di imprese, innovazioni che non potevano essere raccolti se non sotto un titolo meraviglioso che dice tutto quello che siamo ‘Dietro la superficie’ - aggiunge Manuela Casali, Presidente Ucif - raccontano e si raccontano i protagonisti del



mondo della finitura che ha dato un contributo formidabile alla diffusione del Made in Italy. La cura con cui tutti gli associati Ucif lavorano la superficie degli strumenti, degli apparecchi, dei prodotti è uno degli elementi che caratterizza la qualità del vero prodotto italiano. L'immagine di copertina, che ne è perfetta sintesi - conclude Manuela Casali - creata da una giovane artista, appositamente per Ucif, raffigura una giovane donna che impugna gli strumenti tipici del nostro lavoro di finitura. In fondo, ogni ricorrenza è sempre un nuovo inizio, carico di tutta la storia vissuta. Buon inizio!”.

sulenza, rappresentanza. Abbiamo aggiunto una grande festa, che si è tenuta il 20 giugno, per ritrovarci insieme. Nello spirito di Ucif, lo spirito di appartenenza.”

Quale è il ruolo di una associazione oggi rispetto a quarant'anni fa?

“Oggi un'associazione deve 'ripagarsi': intendo dire che affinché la partecipazione sia percepita come importante e fondamentale (pertanto irrinunciabile), un'associazione deve dare abbastanza servizi e opportunità agli associati da dimostrare loro che l'investimento fatto con la quota associativa è ampiamente raggiunto e possibilmente superato. Oltre a questo, ci sono i classici ruoli di rappresentanza e di appartenenza. Ma sopra ad ogni altro valore, un'associazione oggi deve dimostrare di potersi ripagare. Questo può stridere con la concezione di associazione classica - o meglio - tradizionale. Vorremmo

tutti essere più filantropi. Purtroppo però dobbiamo fare i conti con la realtà e anche nel mondo associativo assistiamo a tagli drastici e falciate nette. Quindi diventa imperativo 'dare servizi utili e immediatamente fruibili'.

Quarant'anni fa probabilmente c'era un clima diverso: si doveva costruire. Oggi si cerca - con fatica - di non perdere quello che si è costruito”.

Lei è troppo giovane per poterci dire come è cambiato, rispetto a quarant'anni fa, il mercato della finitura. Però conosce personalmente i principali protagonisti di ieri e di oggi di questo settore. Che cosa è cambiato in questi anni?

“Tutto. E purtroppo non in senso migliorativo. Oggi non c'è più spazio per nulla e nessuno: corriamo con l'orologio sempre sott'occhio, non abbiamo tempo per fermarci. Gli strumenti di comunicazione di cui disponiamo si tramutano da aiuti in despoti: non hai



CAMWorks®

A Geometric Product

risposto immediatamente al cellulare/mail?? Imperdonabile! E ci siamo complicati ulteriormente la vita. Il progresso tecnico e tecnologico invece ci hanno dato una grande mano nel progettare e mettere sul mercato impianti sempre più competitivi e performanti. Quello che io percepisco come un grande miglioramento riguarda soprattutto la parte della sicurezza. Abbiamo fatto passi da giganti, anche se spesso la burocrazia italiana ci massacrava. Sembra che la cosa importante sia 'dimostrare di avere le carte in regola' piuttosto che avere effettivamente raggiunto standard qualitativi molto elevati e competitivi. Mi piacerebbe un ritorno alle relazioni personali e una maggiore consapevolezza della condivisione delle esperienze, parlando ovviamente in campo associativo".

La presenza femminile in un'associazione che fa parte del mondo della meccanica è un segno che anche in questo ambito qualcosa sta cambiando?

"Sì. Anche se il cambiamento è più esibito che operato. Nel senso che oggi 'va di moda' stupirsi se ci sono donne al comando di aziende con vocazione meccanica o ingegneristica. Io non starei tanto a guardare se al comando ci sono uomini o donne: guarderei piuttosto se ci sono persone competenti. E di qui che dobbiamo ripartire: dalla capacità e dalla competenza delle persone che stanno alla guida delle nostre aziende, così come dovrebbe essere per il Paese Italia".

Quali sono le prospettive per il settore sia di andamento di mercato sia per quanto riguarda la penetrazione di nuovi mercati. E cosa dobbiamo aspettarci per quanto riguarda gli sviluppi tecnologici?

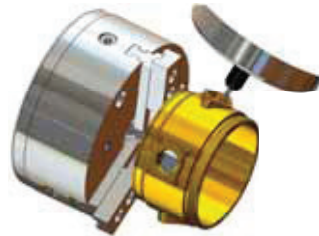
"Se non ci sarà una forte e determinata volontà per ridare ossigeno alle aziende da parte del Governo faccio fatica a pensare ad un futuro che ci veda competitivi. Oggi non ci sono progetti concreti per far ripartire questo settore che ci vede a livelli di grande competizione con la Germania. A differenza dei tedeschi però il nostro Paese non trova la serietà necessaria per il rilancio. Le aziende e gli imprenditori di oggi possono avere soluzioni tecnologiche di prim'ordine, ma senza il supporto di un Paese forte non andiamo da nessuna parte. È ora di ritornare a chiedere con forza e maggiore convinzione interventi immediati a tutela di un settore, quello della finitura, che ci vede protagonisti nel campo della meccanica".

Il primo CAM integrato in Solid Edge e in SolidWorks



Fresatura ad alta velocità

- Da 2,5 a 5 assi simultanei
- Lavorazione automatica di più pezzi e del materiale residuo



Tornitura

- Lavorazioni rapide automatiche
- Gestione del contromandrino
- Ottimizzazione del ciclo di tornitura



Elettroerosione a filo

- 2 assi
- 4 assi
- Libreria delle tipologie di taglio



e molto ancora...

- Riconoscimento automatico delle feature
- Libreria delle strategie
- Simulazione della lavorazione



Via Monfalcone, 3
I - 20092 Cinisello Balsamo - MILANO
Tel. +39 02 87213185 - 02 66014863
Fax +39 02 61293016
info@cimsystem.com

www.cimsystem.com

CIM
system
Computer Integrated Manufacturing



Reverse Engineering



Sistemi CAD/CAM



Trasmissione Dati



Formazione Consulenza



Soluzioni AD HOC